

SAN VALENTINO, CHI ERA MAI COSTUI?

di Angelo Siro

Come per molte altre feste di Santi anche quella dedicata a San Valentino è stata declassata! Anche se "la società dei consumi" non se ne è accorta.

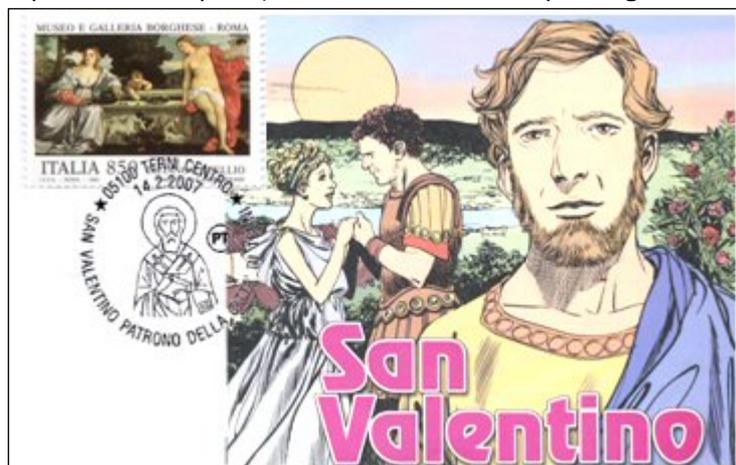
Nel nuovo calendario liturgico il 14 febbraio vengono infatti festeggiati i Santi Cirillo e Metodio, i fratelli monaci, considerati "gli apostoli degli Slavi", vissuti nel IX Secolo, inventori dell'alfabeto cirillico e proclamati da Papa Giovanni Paolo II compatroni d'Europa il 31 dicembre 1980 (con San Benedetto).

San Valentino invece ha avuto un notevole successo da tempo immemorabile in quanto la sua festa risulterebbe tra le prime registrate nel calendario liturgico fin dal V Secolo. La tradizione è nata nei paesi anglosassoni dove ancora oggi viene festeggiato il "Saint Valentine's Day".



Di San Valentino la tradizione ne cita due, tutti due martiri e ricordati il 14 febbraio: il primo, sacerdote romano, amico dell'imperatore romano Gotico ma, avendo convertito il prefetto Asterio e tutta la sua famiglia, fu mandato al supplizio nel 268 e sepolto lungo la via Flaminia,

dove sorse una chiesa a lui dedicata: il secondo Valentino, nato intorno al 175 ad Interamna (Terni), divenuto vescovo, fu chiamato a Roma dal filosofo Cratone per far guarire il figlio epilettico; ottenuto il miracolo tutta la sua famiglia si convertì al cristianesimo. L'imperatore Marco Aurelio Claudio Quintillo ordinò la lapidazione e la decapitazione che avvenne il 14 febbraio del 273! Il suo corpo fu riportato a Terni dai giovani seguaci Procolo, Efebo e Apollonio che per questo atto subirono pochi giorni dopo la stessa sorte.



Finisce qui la storia (o meglio le storie) di San Valentino. Recenti studi hanno stabilito che il ruolo di questa "vita" fosse quello della propaganda monastica, ad uso del monastero benedettino esistente a Terni dal IX Secolo; il testo ha le caratteristiche canoniche replicate infinite volte nelle vite dei martiri dell'epoca! San Valentino è ritratto semplicemente come un uomo che visse pienamente la

propria fede, annunciando con parole e opere il nome di Cristo.

In epoca moderna il testo della "Vita" fu manipolato; Valentino venne spogliato dei connotati monastici per essere rivestito di quelli del martire in difesa dell'ortodossia, in piena sintonia con la Controriforma. (*I Santi nella storia - ed. San Paolo 2006*).



E allora i bacetti, i fidanzatini ... da dove arrivano? Sono numerose le leggende che sono entrate a far parte della cultura popolare sulla vita di San Valentino.



Bisogna risalire al IV Secolo a.C. quando i Romani iniziarono a celebrare i Lupercali, festeggiamenti in onore del dio Lupercus, protettore delle

greggi, nel mese di febbraio, mese in cui ci si preparava all'arrivo della primavera. Era tradizione pagana che i giovani partecipassero ad una "lotteria dell'amore" dove le coppie venivano estratte a sorte e potevano vivere per tutto l'anno in intimità. Questa tradizione rimase in vita fino al V Secolo dopo Cristo ed entrò in conflitto con i principi del Cristianesimo. Il Papa Gelasio I (492-496), per sopprimere la connotazione pagana della festa individuò in Valentino, martirizzato due secoli prima, proprio il 14 febbraio (secondo altre fonti il 24 febbraio), il santo su cui far convergere le caratteristiche "sentimentali" proprie dei Lupercali.



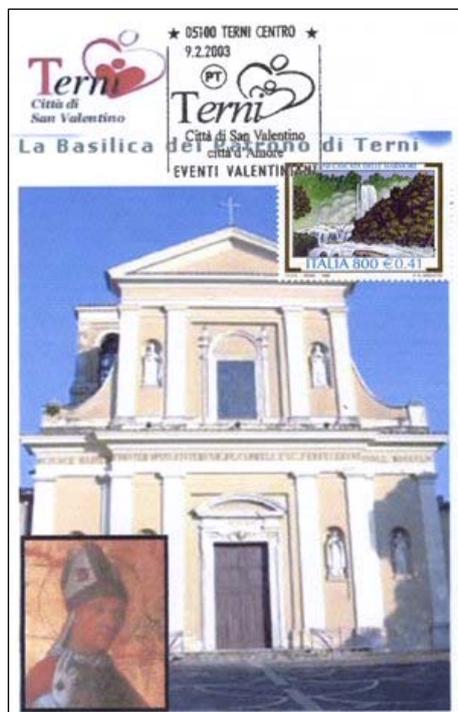
Quindi incominciarono a fiorire le più curiose leggende:

- fu consacrato vescovo, su proposta di Papa Vittore (189-199) a soli 27 anni.
- come Vescovo donò una rosa a due giovani che stavano litigando e questi si riconciliarono...
- unì in matrimonio una cristiana con un giovane centurione romano
- numerose guarigioni e conversioni
- promosse la festa della promessa e unì in matrimonio cristiano moltissime coppie

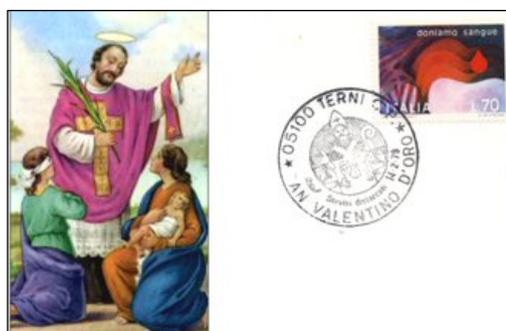
- Valentino, in attesa dell'esecuzione, si innamorò della figlia del guardiano e prima di morire le lasciò un biglietto "dal vostro Valentino"... (ipotesi curiosa visto che, secondo le leggende, visse circa 100 anni)

Da questa leggenda, nei Paesi Anglosassoni, si diffusero i "biglietti d'amore o di amicizia" che per gli americani si chiamano ancora oggi i "Valentine".

La città di Terni l'assunse, nel 1644 come Patrono cittadino, anche se, pare che le reliquie fossero un dono di Papa Paolo II (1464-1471) alle nubi della città. Da allora Terni si è considerata la "città degli innamorati" e annualmente, nella Basilica a lui dedicata fin dal 1605, si celebrano importanti manifestazioni tra cui "Terni - San Valentino: un anno d'amore" che assegna ogni anno un riconoscimento a chi si è distinto per un atto d'amore.



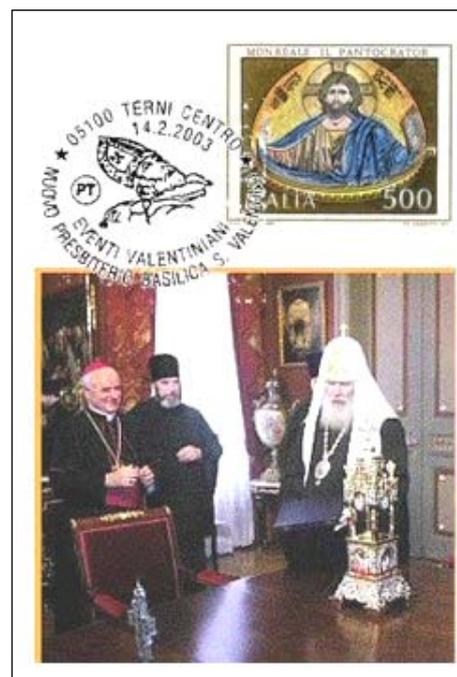
Da molti anni il Comune di Terni promuove un annullo filatelico nel giorno del loro santo Patrono.



Come abbiamo scritto San Valentino, a differenza di quasi tutti gli altri santi del calendario cristiano che sono stati stralciati dalla Chiesa Anglicana, continua ad essere una delle festività ricordata nei Paesi Anglosassoni.

Anche la Chiesa Ortodossa l'ha riconosciuto. Nel 2003 una parte del corpo di San Valentino, in una ricca teca, è stata donata a Sua Santità Alessio II, Patriarca Ortodosso di tutte le Russie, durante una cerimonia a Mosca presenti le Autorità religiose (Vescovo di Terni e Vicario Generale) e civili (Presidente Provincia e Sindaco). Nell'anno 2003 sono stati due gli annulli postali promossi dall'Associazione Eventi Valentiniani.

Un'altra parte del corpo è venerata in Puglia, a Vico del Gargano. Infatti fino al 1618 veniva venerato San Norberto nel mese di giugno. Gli agricoltori volevano invece un Santo che li proteggesse durante il periodo invernale, prima del risveglio della natura. La scelta cadde su san Valentino la cui festa ricadeva a metà febbraio, il periodo in cui gli uccelli nidificano e considerato il migliore della loro produzione agricola: le arance.



La tradizione vuole che i notabili del paese, recatisi nelle catacombe romane per ricercare un "santo da adottare come patrono", urtassero contro un osso sporgente... era il braccio di San Valentino! Paolo V li autorizzò ad adottare questo nuovo Patrono che da allora (prima ancora che a Terni!), ogni anno la città di Vico festeggia con sagre, processioni e momenti culturali. Anche il Comune di Vico del Gargano promuove da diversi anni un annullo filatelico in ricordo del loro Patrono, sempre però con la stessa immagine.

